

Tra soddisfazioni e sorprese, due atleti raccontano la Campo dei Fiori Trail

Pubblicato: Martedì 15 Marzo 2022



«Una gara bellissima». **Laura Uboldi** e **Rosario Costa Cardone**, due atleti dell'associazione sportiva di Binago **ibex bike run**, raccontano la loro esperienza alla **Eolo Campo dei Fiori Trail**. La competizione si è disputata domenica 13 marzo, e ha trasformato i boschi varesini in un gigantesco campo da corsa, attirando centinaia di atleti dalla provincia e da tutta Italia (qui i risultati della gara).

Laura Uboldi ha gareggiato nella categoria "Selvatica 11", posizionandosi al secondo posto. «Arrivare a poca distanza da una campionessa provinciale – racconta Laura – è stata una bella soddisfazione. Il percorso è stato bellissimo, il tragitto chiaro e correre al Sacro Monte e nelle nostre zone insubriche è sempre affascinante».

«Ho cominciato a correre – spiega l'atleta – grazie a Luigi Monti, il presidente del Cai di Olgiate Comasco, le prime gare sono state col Piede d'oro e negli anni ho percorso diverse mezze maratone. **Da anni partecipo al Trail nella 28 chilometri**, ma questa volta a causa di un infortunio e dello stop imposto dal Covid ho preferito passare a una categoria con un tragitto più corto. L'associazione di cui faccio parte è nata da poco, ma i suoi membri sono carichi di energia. Sono stati loro a convincermi a partecipare nonostante i miei dubbi iniziali».

Per **Rosario Costa Cardone**, che ha gareggiato nella categoria "Itas 28", è stata invece la prima esperienza alla Campo dei Fiori Trail. «**Ho ripreso a correre a gennaio dopo un infortunio** – racconta

Rosario – **e ammetto che ero un po' spaventato dalla distanza**. In passato avevo corso qualche mezza maratona, ma non mi ero mai spinto oltre i 21 chilometri. Sono però soddisfatto di essere riuscito a tagliare il traguardo restando sotto il tempo limite delle cinque ore».

«**È stata una gara bellissima** – aggiunge Rosario -. Abito nella zona dove si disputa il Trail, quindi conosco molto bene l'area. Nonostante questo, il tragitto ha toccato luoghi in cui non ero mai stato, come la scalinata della funicolare del Sacro Monte, ed è riuscito a regalarmi delle belle sorprese».

Alessandro Guglielmi
aleguglielmi97@gmail.com